



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito in Sicilia
nel primo trimestre del 2009

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

L'andamento del credito in Sicilia nel primo trimestre del 2009

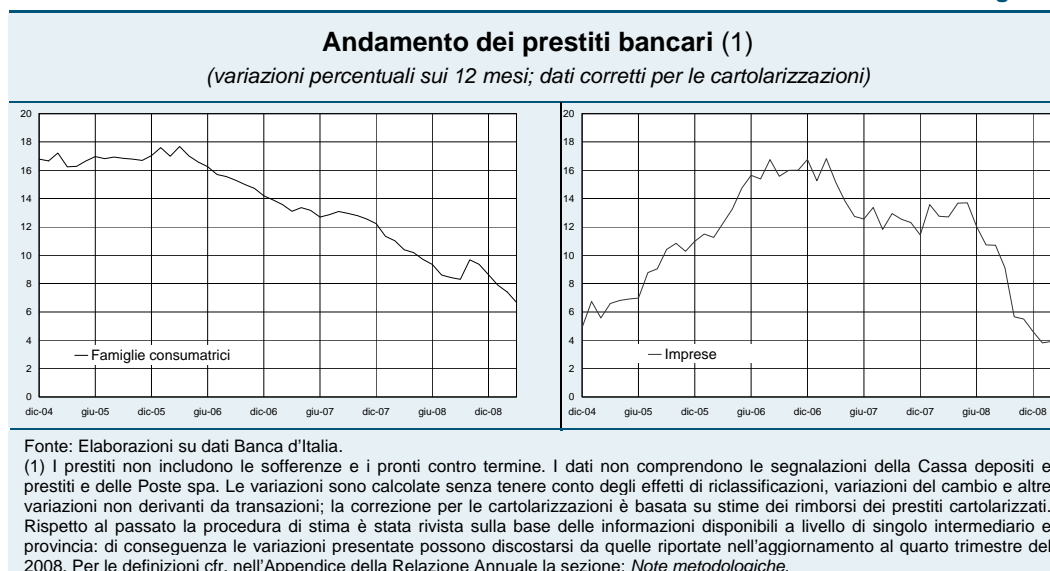
La nota è stata redatta dalla Sede di Palermo della Banca d'Italia – Via Cavour, 131/a - 90133 Palermo - tel. 091 6074111

Il finanziamento dell'economia

Nel primo trimestre del 2009 il credito all'economia siciliana è cresciuto in misura superiore alla media nazionale, ma ha confermato la tendenza al rallentamento già in corso da circa un biennio. Alla fine di marzo l'aumento su base annua è stato del 4,5 per cento, contro il 5,6 rilevato alla fine del trimestre precedente (tav. a1).

La decelerazione ha interessato sia le famiglie sia le imprese (fig. 1), soprattutto quelle industriali e delle costruzioni (tav. a2). Correggendo per l'effetto di alcune operazioni straordinarie di riclassificazione della clientela, a marzo i prestiti alle famiglie sarebbero aumentati del 4,3 per cento (6,2 a dicembre del 2008), la crescita dei finanziamenti alle imprese sarebbe stata del 5,2 per cento (6,8 a dicembre).

Figura 1



I tassi di interesse sui prestiti a breve termine in essere verso la clientela residente, riflettendo il calo dei tassi ufficiali di riferimento, sono diminuiti al 7,5 per cento (8,3 alla fine del 2008; tav. a6). La riduzione del costo del credito è stata meno rapida della media nazionale, e il divario tra le condizioni praticate in Sicilia e nel resto del Paese

si è accentuato. Anche il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi prestiti a medio e a lungo termine è calato (4,9 per cento, a fronte del 6,1 alla fine del 2008).

Il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in regione si è mantenuto complessivamente sugli stessi livelli della fine del 2008 (1,7 per cento; tav. a3); contrariamente all'andamento nazionale, si è verificata una lieve diminuzione del tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle imprese.

La raccolta bancaria da clientela ordinaria

Nei primi tre mesi del 2009 il ritmo di crescita dei depositi bancari delle famiglie e delle imprese si è lievemente ridotto (5,5 per cento alla fine di marzo; tav. a4): il rallentamento ha riguardato esclusivamente i depositi delle famiglie (dal 6,8 al 5,6 per cento).

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Giu. 2008	9,6	9,3	12,0
Set. 2008	8,1	8,3	9,1
Dic. 2008	5,6	8,6 (*)	4,6 (*)
Mar. 2009	4,5	6,7 (*)	3,0 (*)

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Rispetto al passato la procedura di stima è stata rivista sulla base delle informazioni disponibili a livello di singolo intermediario e provincia: di conseguenza le variazioni presentate possono discostarsi da quelle riportate nell'aggiornamento al quarto trimestre del 2008. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. (*) Il dato risente di operazioni straordinarie.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:			di cui:		
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)	altre imprese (3)	
Giu. 2008	8,8	2,9	13,7	10,2	6,1	10,0
Set. 2008	4,6	0,6	11,1	5,0	3,4	5,2
Dic. 2008	1,7 (*)	-0,7 (*)	5,9 (*)	-0,4 (*)	-5,4 (*)	4,7 (*)
Mar. 2009	1,5 (*)	-2,0 (*)	1,5 (*)	-0,2 (*)	-3,6 (*)	3,6 (*)

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa. (*) Il dato risente di operazioni straordinarie.

Tavola a3

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Giu. 2008	1,6	1,2	2,3
Set. 2008	1,7	1,1	2,4
Dic. 2008	1,7	1,1	2,4
Mar. 2009	1,7	1,1	2,3

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

Raccolta bancaria da imprese e famiglie consumatrici (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

PERIODI	Depositi	Obbligazioni (2)	Totale (3)
	Totale imprese e famiglie consumatrici		
Giu. 2008	4,1	8,8	5,1
Set. 2008	5,2	13,7	7,1
Dic. 2008	5,8
Mar. 2009	5,5
	di cui: famiglie consumatrici		
Giu. 2008	4,7	8,1	5,5
Set. 2008	5,5	13,3	7,4
Dic. 2008	6,8
Mar. 2009	5,6

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. La variazione sui dodici mesi a partire da dicembre del 2008 non è disponibile in quanto da tale data le nuove segnalazioni di vigilanza richiedono una diversa definizione dell'aggregato, che determina una discontinuità nella serie storica. – (3) La variazione sui dodici mesi a partire da dicembre del 2008 non è disponibile (cfr. nota 2).

Struttura del sistema finanziario

(dati di fine periodo, unità)

VOCI	2006	2007	2008
Banche in attività	75	79	72
di cui: <i>con sede in regione:</i>	37	39	36
<i>banche spa</i> (1)	5	5	4
<i>banche popolari</i>	3	3	3
<i>banche di credito cooperativo</i>	29	31	29
<i>filiali di banche estere</i>	-	-	-
Sportelli operativi	1.749	1.788	1.817
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	914	926	935
Comuni serviti da banche	338	337	338

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tassi di interesse bancari (1)

(valori percentuali)

VOCI	Giu. 2008	Set. 2008	Dic. 2008	Mar. 2009
			Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	8,06	8,28	8,33	7,52
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	6,20	6,48	6,14	4,86
			Tassi passivi	
Conti correnti liberi (5)	1,66	1,73	1,60	0,94

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.